

che una lunga filippica contro di esse: l'Ariosto solo ne ha detto una sì gran villania, ch'ei basterebbe per tutti.

E di vero è stata ben una donna a distaccare il pomo fatale; ma di grazia ancora, chi l'aiutò a levare ad esso la buccia, e chi ne ha mangiato seco il bel mezzo? A volere pertanto giudicar sanamente, e *sine ira et studio*, vedremmo che di tutti i torti, onde le aggraviamo, siamo in gran parte causa noi stessi; e però s' elle sono cattive, non dovremmo recarlo ad altri che a noi. Tratto un vecchio argomento, ma con tutto ciò sono certo che ne avrò lode almeno da mezza città.

La prima colpa per tanto che facciamo alle donne, la più solenne, è questa, ch' elle sono le più infedeli creature del mondo; noi uomini abbiamo scritto di loro:

... il sesso

Che d' un solo mai non contentossi;

Femmina è cosa mobil per natura;

Nell' onda solca, e nell' arena semina,

E il vago vento spera in rete accogliere,

Chi fonda sua speranza in cor di femmina;

*Varium et mutabile foemina . . . ec.*

E non finirei più, se volessi citar tutti i luoghi e tutti gli autori, che portano di loro sì crudele